www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 22 settembre 2019

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

catechisti

Il messaggio di Borghetti

Sabato 14 settembre, il vescovo Borghetti ha consegnato alla diocesi, in particolare a tutti coloro che si occupano dei ragazzi e bambini nelle parrocchie, il messaggio annuale ai catechisti. Un messaggio di incoraggiamento e speranza, una parola che ricorda come si debba essere catechisti, non fare i catechisti. Il testo si può leggere sul sito della diocesi: www.diocesidialbengaimperia.it

Albenga. *Sabato prossimo si svolgerà un convegno in Seminario per condividere le esperienze operative*

«Osservare, progettare, coinvolgere il territorio»

Assemblea Caritas diocesana del 2018

Incontro per rilanciare l'azione della Caritas diocesana e di quelle parrocchiali, presenze capillari e utili per capire la realtà locale

DI ALESSIO ROGGERO

All'ultima conferenza nazionale dei centri di servizio al volontariato, svolta un anno fa a Trento, si è ribadito che "I volontari sono una contraddizione vivente nella società fondata sul tornaconto materiale". E gli organizzatori hanno posto una duplice domanda: "Il dono gratuito del proprio tempo, delle proprie capacità, delle proprie idee costituisce un'eccezione alla regola? Oppure è da considerare parte costitutiva del nostro modello di cittadinanza?". Una lettura attenta del volontariato parla di un cambiamento in atto del mondo del volontariato e della fatica di trovare modi e tempi nuovi per coinvolgere persone disposte a donare tempo e risorse. Sabato 28 settembre, l'Ufficio Caritas diocesana organizza ad Albenga, presso i locali del seminario vescovile, il convegno diocesano dal titolo: "Osservare, Progettare, Coinvolgere. I volontari incidono sulla qualità della vita nei territori". Come già durante il convegno della Caritas diocesana del 2018, sarà dato ampio spazio allo scambio di idee tra gli operatori della carità a partire da quanto diranno i relatori nei tre interventi previsti. Il primo intervento svilupperà il verbo "Osservare". L'anno scorso l'Ufficio Caritas diocesana ha iniziato un lavoro sperimentale di rilancio dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, con la collaborazione di alcuni centri di ascolto. Concluso l'anno sperimentale sugli strumenti utili all'osservazione, si vorrebbe coinvolgere altri centri. Ci sono diverse modalità di rilevazione dei dati (es. intervista, questionari, schede utenti, analisi documenti, ecc.): la signora Gabriella Biavati racconterà la sua esperienza di raccolta dati sul campo, in riferimento ai senza fissa dimora. Il secondo intervento, incentrato sul verbo "Progettare", ricorderà che l'avvio di un progetto non può prescindere da una buona conoscenza e dal coinvolgimento del territorio. Ci sono progettualità e collaborazioni che possano essere avviate attingendo alle risorse del territorio. Una di queste è l'esperienza dell'avvio dell'ambulatorio, come hanno fatto a Loano e a Imperia. La dottoressa Paola Amoretti (presidente Medici Cattolici di Imperia) e il professor Marco Viara (presidente Medici Cattolici di Albenga) racconteranno la loro esperienza. Nel prossimo triennio della Caritas diocesana, come è stato approvato all'ultima riunione del direttivo Caritas, c'è lo sviluppo delle linee guida per l'utilizzo "a progetto" dei fondi caritativi diocesani. Ultimo verbo "Coinvolgere". Un tema da sempre caro a Caritas Italiana è la nascita e il lavoro delle Caritas parrocchiali, non solo in veste di centri di servizio, ma soprattutto di promotori dello stile caritativo delle comunità parrocchiali. Tra gli obiettivi dell'Ufficio Caritas diocesana c'è anche il rilancio delle Caritas parrocchiali. Le comunità parrocchiali presenti su un determinato territorio sono chiamate ad agire da protagoniste: a loro la responsabilità di animare allo stile di carità, coinvolgere volontari che curino l'animazione caritativa, promuovere nel consiglio pastorale parrocchiale gli interventi caritativi. Un esempio concreto (ma ce ne sarebbero altri in diocesi) di collaborazione tra realtà parrocchiale e società civile è quello che racconteranno i rappresentanti della Caritas parrocchiale di santa Matilde di Andora. Tutti siamo invitati a partecipare all'incontro perché oltre ad essere un momento di confronto e formazione, è un momento di crescita personale. Una pausa nella quale rinfrancare la nostra speranza di poter essere segno e strumento in un mondo che dimentica sempre più gli ultimi. Un momento per vederci e comprendere che non sono sempre gli "stessi" a "fare" ma ogni giorno si aggiungono forze nuove in quella che è la chiamata di ogni cristiano, "sollevare e onorare le membra sofferenti di Cristo".

Celebrazioni per san Michele

Venerdì scorso è iniziata la novena in preparazione alla solennità di san Michele Arcangelo, patrono di Albenga e dell'intera diocesi. Novena che ogni vedrà alle 17.30 il canto del vespro e alle ore 18 la Messa con il capitolo della cattedrale. La liturgia sarà animata dai vari gruppi e associazioni parrocchiali. Domenica prossima, giorno della festa, Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.30 – 12 e 17. La celebrazione eucaristica capitolare delle 10.30 sarà presieduta da monsignor Mario Oliveri. Guglielmo Borghetti celebrerà il solenne pontificale delle ore 17. Al termine della Messa pomeridiana, seguirà la processione per le vie di Albenga.
Nei giorni 27 - 28 e 29, ci sarà la consueta pesca di beneficenza, organizzata dall'Azione cattolica parrocchiale, per sostenere le attività dell'oratorio della cattedrale.

Al centro dei programmi e dei cuori degli insegnanti

DI MARCO ROVERE

Da pochi giorni è entrato nel vivo l'anno scolastico; un nuovo inizio che anche nel Ponente Ligure coinvolge migliaia di ragazzi, insegnanti, famiglie.
Ne parliamo con Enrico Gatti, presbitero della Chiesa di Albenga–Imperia, direttore dell'Ufficio Scuola della diocesi, studi in psicologia, per alcuni anni vice parroco ad Alassio, oggi, tra l'altro rettore del seminario e insegnante al locale Istituto di Scienze Religiose. Egli ritiene come «occuparsi di scuola significa occuparsi di educazione, significa camminare diin un itinerario, quello del decennio che si concluderà l'anno prossimo, che la Chiesa ci consegna, significa raggiungere il futuro». Anche nella scuola, per Gatti, «lo stile da assumere è quello dell'ascolto», e lo dice pensando al recente sinodo sui giovani: «Il sinodo non ci ha consegnato ricette, ma ci ha abituato ad uno stile e a un metodo, quello dell'ascolto e questo ci dice, rispetto al mondo della scuola, di una presenza capasce di intercettare prima di offrire: vale per la scuola, ma penso che il sinodo ci abbia affidato l'ascolto come via ordinaria della pastorale».
Rispetto a tali prospettive, Gatti vede la scuola come «promotrice vocazionale», in quanto «compito della scuola è aiutare la persona a capire chi è, a trovare il suo posto nel mondo, nella società, aiuta i ragazzi e i giovani a mettersi di fronte a domande come "chi sono?" "cosa sono chiamato a fare della mia vita?" Recentemente nell'ambito di un lavoro di ricerca per una tesi che ho seguito all'Istituto di Scienze Religiose abbiamo chiesto ad un campione di ragazzi/giovani di pensare al significato di "vocazione": è emerso che per loro significa percorso di realizzazione professionale, di interessi, di doti, di talenti: la scuola c'entra molto, è fondamentale, in tutto questo».
Da un'altra angolazione, a guardare lo stesso orizzonte è Gabriele Decanis, trentasei anni, che insegna matematica e scienze alle medie di Pieve di Teco, piccolo centro dell'entroterra: «a scuola– dice– i ragazzi passano molto del loro tempo, un tempo importante, tempo che siamo chiamati a rendere più "leggero" e formativo possibile. Dobbiamo essere capaci di ascoltarli, di capire i loro interessi, le loro peculiarità, fare loro una proposta che incontri i loro interessi e le loro peculiarità, rimanendo nell'ambito della didattica ministeriale ma anche aprendoci ad esperienze innovative: a Pieve di Teco, da molti anni, al pomeriggio, i nostri ragazzi hanno la possibilità di cimentarsi in laboratori come quello di cucina, giochi da tavolo, cineforum, esperienze con cui cerchiamo di guardare "a tutto tondo" a loro. Personalmente poi– racconta Decanis, che è originario e vive con la sua famiglia a Lavina, a pochi chilometri da Pieve di Teco– vivo il dono di poter fare scuola nella mia terra: credo molto nel rapporto scuola–territorio».
"I ragazzi al centro" potrebbe essere uno slogan per sintetizzare Decanis, per il quale «essere insegnante vuol dire vivere per i ragazzi, vuol dire metterci il cuore, il valore aggiunto è il cuore che ci metti e pensare alla scuola come una comunità in cui ti metti in gioco col cuore».
Per Decanis «figure diverse tra loro come don Bosco e don Milani ci dicono che noi insegnanti dobbiamo vivere, pensare e dire "mi interessano i miei ragazzi, ci provo a mettere il cuore per loro": è quello che provo a fare ogni giorno».

Don Enrico Gatti

Alassio. Memoria di Padre Pio, le reliquie esposte nella parrocchia di sant'Ambrogio

DI PABLO G. ALOY

In occasione della memoria si san Pio da Pietrelicina, nella parrocchia dell'antica collegiata di s. Ambrogio in Alassio verranno esposte alla devozione dei fedeli le reliquie del santo. Dal convento francescano di San Giovanni Rotondo è giunto un piccolo lembo di una pezzuola con la quale è stato asciugato il sangue del costato di Padre Pio. Le reliquie, partite dal porto e scortate dalla capitaneria e dai marinai d'Italia, sono state accolte ieri pomeriggio al molo Bestoso per le mani dei padri Capuccini e professionalmente portate dal parroco, il can. Gabriele Maria Corini, nella chiesa parrocchiale, dove potranno essere venerate sino a lunedì 23 settembre alle ore 18,30 quando la solenne concelebrazione con i parroci della città concluderà la tre giorni di preghiera. Questa iniziativa, oltre che offrire la possibilità ai fedeli di venerare devozionalmente le reliquie, vuole essere una preziosa occasione di particolare comunione interparrocchiale ed allo stesso tempo un affidamento al santo francescano per il nuovo anno pastorale.

Usmi, rinnovato consiglio diocesano per continuare il cammino fruttuoso

In Seminario si è tenuta la riunione per le nomine dell'organo che cura la collaborazione e la comunione tra gli istituti religiosi. La responsabile suor Nacisa Bortolotti passa il testimone a suor Maria Francesca Patrone delle suore della Misericordia

DI G.B. GANDOLFO

Le superiore delle varie comunità religiose presenti nella diocesi, convocate in assemblea, sabato 14 settembre presso il seminario, hanno rinnovato il consiglio della loro federazione (U.S.M.I.) Unione Superiore Maggiori d'Italia. Era presente per la circostanza la delegata regionale, madre Rosangela Sala, il delegato per la Vita Consacrata, don Francesco Zuccon e il Consiglio uscente.
Momento significativo dell'incontro è stata la preghiera con l'invocazione dello Spirito Santo seguita dall'intervento di suor Narcisa Bortolotti che, al termine del suo incarico, ha presentato una sintesi dell'intensa attività svolta nell'ultimo quinquennio alla luce delle finalità della Federazione stessa inerenti l'approfondimento dell'identità carismatica della vita consacrata, secondo il Magistero della Chiesa, gli orientamenti della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata con l'intento di favorire, mediante opportune iniziative, la comunione e la collaborazione tra gli istituti religiosi , individuando le sfide socio–culturali e pastorali del nostro tempo, per cercare insieme risposte profetiche nei contesti di vita.
Don Francesco Zuccon ha offerto poi una breve lectio sul brano della lettera ai Galati sottolineando l'importanza di far crescere nelle comunità i frutti dello Spirito, in particolare quello della "carità".
Madre Rosangela Sala, ha evidenziato alcuni aspetti importanti per l'oggi della vita consacrata.
Si è poi passati all'elezione della nuova delegata. A pieni voti è stata eletta suor Maria Francesca Patrone delle suore della Misericordia, consigliere Suor Rita Varotto, clarissa della SS. Annunziata, suor Narcisa Bortolotti cappuccina di Madre Rubatto e suor Lucia Contini delle suore Orsoline di Gesù. Il canto "Eccomi" ha concluso l'incontro nel desiderio di continuare insieme e con rinnovato fervore il cammino, in sintonia con il progetto dell'anno pastorale recentemente presentato dal nostro vescovo Borghetti nell'assemblea diocesana.

A Cristo Re corsi di canto e direzione cori

DI MANUELA V. FERRARI

Nel salone delle opere parrocchiali di Cristo Re, in Borgo San Moro a Imperia, torna 'Noi che cantiamo in coro' corso intensivo per vocalità corale e direzione di coro organizzato dall'associazione musicale "MusicArtemia".
Commentano gli organizzatori: "Le lezioni partono dal presupposto che il corista amatoriale sia il vero protagonista di gran parte delle attività musicali di una città. La preparazione dei cantori consiste nel miglioramento delle fasi di montaggio dei brani, nel controllo dell'intonazione, nello sviluppo delle vocalità di ogni singola voce".
I corsi si svolgeranno il 26 e 27 settembre dalle 20 alle 22,30, e si concluderanno il 28 settembre al mattino dalle 9,30 alle 12,30, al pomeriggio dalle 16 alle 19. Docenti sono il direttore di coro Stefano Adabbo, titolare della cattedra di direzione di coro al conservatorio 'A. Buzzolla' di Adria (Rovigo) e il tenore e direttore d'orchestra Delfo Menicucci presidente di "MusicArtemia", associazione che si occupa di produzione, di rappresentanza per giovani cantanti e di didattica musicale.
Sabato 28 settembre alle 21 nella chiesa di Cristo Re si terrà il concerto finale dei partecipanti che vedrà come ospite il contralto giapponese Yasuko Ido che ha partecipato a diverse tournée in Europa con l'orchestra e il coro della Scala di Milano, ha registrato per Alfa Toshiba, Polidor, Polygram ed ha collaborato con la NHK in Giappone, con la Rai italiana, Radio Lugano. Suonerà al pianoforte Tiziana Zunino. Per informazioni telefonare al 335–6895273.

Fino a oggi la festa di San Maurizio

Con i vespri e la processione delle 16.30, oggi si conclude la festa di San Maurizio, nella concattedrale di Imperia. Una festa preceduta dal triduo, iniziato giovedì 19 e che ha visto per i tre giorni alcuni parroci vicini celebrare e predicare sulla figura del santo. Oggi, domenica, Messa alle 8.30 e alle 11 solenne pontificale presieduto dal vescovo Guglielmo Borghetti. Nel pomeriggio, alle 16.30 vespro cantato e a seguire la processione per le vie cittadine.